



DIOCESI DI ANDRIA

PER UN LAVORO DAL VOLTO UMANO. DA DOVE RIPARTIRE? SEMINARIO DI STUDIO

a cura di don Gianni Massaro, Rossana Giorgio e Francesco Delfino



Una proficua esperienza di CHIESA

Il seminario diocesano di studio è stato certamente, nelle due fasi vissute, una proficua esperienza di Chiesa. In primo luogo perché come una **Madre premurosa e attenta** ci siamo posti, in quanto comunità ecclesiale, accanto alle famiglie e in ascolto delle loro sofferenze, con il desiderio di prenderci cura di esse e riaccendere la speranza. Ciò che costituisce oggi la principale preoccupazione per tante famiglie è senza dubbio la precarietà lavorativa. Se come Chiesa ci siamo fermati, pertanto, a riflettere sul tema del lavoro, dando però al seminario un taglio operativo più che dottrinale, è perché desideriamo offrire vicinanza ma anche avviare processi, azioni in grado di ridare dignità a chi l'ha perduta per un lavoro che risulta precario o che non ha più da tempo o teme di perdere da un momento all'altro.

L'interesse della Chiesa Madre verso il mondo del lavoro è motivato dall'attenzione verso i suoi figli e in particolare verso chi vive situazioni di grave disagio. Lo stile pastorale della Chiesa è, oggi, quello dell'*ospedale da campo* ha affermato Papa Francesco nell'intervista rilasciata a Padre Antonio Spadaro, direttore di "Civiltà Cattolica": *«lo vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite...»*.

Il seminario di studio è stata un'esperienza di Chiesa anche perché ha visto la partecipazione della comunità diocesana in tutte le sue componenti. Sono stati infatti invitati a partecipare, con i sacerdoti e i religiosi, tre delegati per ogni parrocchia così individuati: a) un animatore del gruppo giovani o comunque un giovane; b) un operatore caritas o una persona impegnata nel volontariato e/o nel sociale; c) un componente del Consiglio Pastorale Diocesano o Zonale o Parrocchiale particolar-

mente sensibile al mondo del lavoro. Le aggregazioni laicali e le associazioni di categoria sono state invitate a partecipare con un solo delegato.

Sono così risultati presenti ai lavori della prima fase **162 delegati** di cui 34 giovani, 40 operatori caritas, 38 componenti dei vari Consigli Pastoral, 31 sacerdoti. Le parrocchie rappresentate sono state 39 e le associazioni o aggregazioni sono state 16. Alla seconda fase, invece, le parrocchie rappresentate sono state 35 e 14 le associazioni presenti.

Lo stile utilizzato per i lavori è stato quello della partecipazione attiva. Nulla è piovuto dall'alto e tutti i partecipanti hanno apprezzato il fatto di essersi sentiti protagonisti e non semplici uditori.

Concluse le due fasi, il seminario di studio vuole continuare ad essere un'esperienza di Chiesa anche nel suo prosieguo, in quanto le varie proposte emerse, e qui pubblicate, verranno discusse, magari previo approfondimento nelle parrocchie e zone pastorali, nel **Consiglio Pastorale Diocesano convocato dal nostro Vescovo per il prossimo 8 aprile**. Ciò che si farà in futuro non sarà deciso secondo la logica della maggioranza o del considerare chi ha ragione e chi ha torto tra le diverse proposte, bensì ponendosi **in ascolto dello Spirito Santo**. Ciò che distingue il cammino ecclesiale da altre forme di confronto presenti nella società civile, è stato messo bene in evidenza dal Santo Padre nell'udienza generale del 10 dicembre scorso, allorché ha affermato che *“il Sinodo (ma la stessa cosa vale per il Consiglio Pastorale Diocesano e per qualsiasi altro organismo di partecipazione presente all'interno della Chiesa) non è un parlamento ma uno spazio protetto affinché lo Spirito Santo possa operare”*.

Il Consiglio Pastorale, come ogni altro organismo di partecipazione, è ecclesiale, non un consiglio di amministrazione di un'azienda. Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione e **l'azione pastorale diventa mera propaganda**.

Per un LAVORO dal volto UMANO

*Riflessioni e proposte
per l'animazione della comunità cristiana
emerse dai gruppi di lavoro*

I lavori di gruppo durante il seminario di studio sono stati al centro del confronto tra i delegati di ogni parrocchia e associazione. Abbiamo raccolto le riflessioni sull'analisi del contesto ("cosa"), oggetto di discussione della prima serata, individuando i bisogni emersi che rappresentano le aree che racchiudono gli interventi. Per ciascuno di essi sono state individuate delle azioni pastorali ("come") da intraprendere con degli strumenti concreti ("con cosa"), proposti dai partecipanti al seminario nella seconda serata. Per ognuno di questi indichiamo il livello di impegno, cioè chi deve operare ("con chi").

Quanto viene presentato è la sintesi prodotta dall'equipe organizzativa del seminario e rientra nella categoria delle proposte, ovvero non sono degli oneri che la Chiesa Locale si assume, in quanto occorre valutare e discernere meglio negli appositi organismi. Sono comunque idee fattibili e realizzabili. Infatti si è rimasti indefiniti sul tempo di realizzazione ("quando"), perché non occorre essere in ansia nel realizzare tutto e subito, magari si incomincia con quelle proposte più realizzabili e che hanno un grado di fattibilità maggiore nel breve periodo, o che magari sono già in definizione. Non occorre però deresponsabilizzarsi su questo: a ciascuno (parroci, sacerdoti, consigli pastorali, associazioni, catechisti, laici, giovani, uffici diocesani, famiglie, singoli) è affidato il compito di assumersi delle responsabilità alla luce di questi orientamenti, che si possono realizzare anche nei piccoli contesti ecclesiali. Sono degli orientamenti che valgono per tutti e possono essere declinati da subito!

Le proposte presentate non sono esaustive, né rappresentano il meglio che si possa fare, né tantomeno sono esclusive, ma semplicemente sono il frutto di un confronto, sono le proposte di una comunità, emerse dal basso. In fondo alcune di esse sono state già pensate, era già in corso una riflessione, forse sono state già realizzate e non rappresentano una novità. Ma a partire da questo seminario sono state codificate ed esplicitate e rappresentano un contributo e un punto di riferimento per il cammino della nostra Diocesi.



SECONDA FASE
SEMINARIO DI STUDIO
28 GENNAIO 2015

*La famiglia
tra lavoro e festa*

**PER UN LAVORO
DAL VOLTO UMANO.
RIFLESSIONI E PROPOSTE**

1) Comunicare e rendere partecipi le comunità sulle iniziative, progetti, manifestazioni, eventi, incontri presenti nella Diocesi e nelle Parrocchie

- › **Azione pastorale:** METTERE IN RETE: Promuovere / Comunicare / Promozionare / Far Conoscere
- › **Strumenti:** Newsletter diocesana, spazio sul portale, social, INSIEME
- › **Livello di impegno:** Parrocchie, Enti proponenti (associazioni, Uffici, gruppi)

2) Rilevare le eventuali risorse ecclesiali inutilizzate per metterle a valore

- › **Azione pastorale:** Favorire una rilevazione tecnica delle risorse materiali (beni immobili) e immateriali (risorse culturali, umane, progettuali) della Diocesi e delle parrocchie per proporre piani di utilizzo e messa a valore delle risorse individuate, per la creazione di iniziative con risvolti occupazionali
- › **Strumenti:** Individuazione di un gruppo di lavoro
- › **Livello di impegno:** Diocesano / Parrocchiale

3) Riconoscimento del buon funzionamento dello strumento del microcredito sociale e imprenditoriale

- › **Azione pastorale:** Potenziamento del Progetto Barnaba
- › **Strumenti:**
 - Aumento del Fondo di Garanzia
 - Potenziare la rete del progetto
 - Investire sugli animatori
 - Qualificare le professionalità
- › **Livello di impegno:** Caritas, Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale Giovanile

4) Scollamento tra i percorsi formativi scolastici e l'esperienza lavorativa

- › **Azione pastorale:**
 - Incentivare progetti di tirocinio formativo
 - Laboratori di recupero degli antichi mestieri
 - Oratori centri di formazione integrale
- › **Strumenti:**
 - Progetto «Mestieri» per tirocini formativi della Caritas
 - Garanzia Giovani
 - Laboratori parrocchiali su artigianato e agricoltura
 - Doposcuola
- › **Livello di impegno:** Caritas, parrocchie, oratori



Partecipanti al Seminario di Studio

5) Formazione ad una rinnovata cultura del lavoro, anche nei percorsi di catechesi

- › **Azione pastorale:** Prevedere all'interno degli ordinari percorsi formativi delle parrocchie e dei gruppi le tematiche inerenti il lavoro
- › **Strumenti:** Animatori del Progetto Policoro, della Pastorale Giovanile, formatori ed esperti nel settore di associazioni e movimenti laicali
- › **Livello di impegno:** Parrocchie, gruppi, associazioni, personale

6) Promuovere diversi stili di vita incentrati sulla solidarietà, il consumo critico, la custodia del creato, un'economia di comunione

- › **Azione pastorale:**
 - Formazione sul Bilancio familiare
 - Promozione della filiera corta e il consumo a Km 0
- › **Strumenti:** Formatori preparati, promozione dei prodotti locali in feste ed eventi ecclesiali, orti sociali, gruppi di acquisto solidale
- › **Livello di impegno:** Personale, Familiare, Diocesano (uffici competenti)

7) Potenziare l'efficacia e l'intervento dei Centri di Ascolto e dei servizi ecclesiali di promozione umana

- › **Azione pastorale:**
 - Verifica delle azioni di intervento dei tanti e vari servizi di attenzione alla persona
 - Inserire figure professionali competenti per gli interventi
- › **Strumenti:** Collaborazioni qualificate con esperti in progettazione, consulenza, assistenza sociale, psicologica, legale, ecc.
- › **Livello di impegno:** Uffici pastorali dell'Area della Carità

8) Incentivare il protagonismo e la creatività giovanile all'interno delle comunità

- › **Azione pastorale:**
 - Proporre la progettazione partecipata dei giovani nei percorsi formativi, nelle animazioni degli oratori, nelle proposte ludiche e culturali (vs protagonismo di alcuni e l'applicazione di manuali)
 - Educare i giovani all'autoimprenditorialità e alla cooperazione

- › **Strumenti:** Laboratori permanenti di progettazione e programmazione, incarichi di responsabilità, corsi di orientamento e formazione alla cooperazione e creazione di impresa
- › **Livello di impegno:** Parrocchiale, familiare, personale, CODA, Progetto Policoro

9) Rilanciare l'impegno sociale della Chiesa locale

- › **Azione pastorale:** Creazione di una rete di «alleanze» sul territorio
- › **Strumenti:**
 - Investimento nella Scuola Socio – Politica
 - Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni ecclesiali e delle sigle datoriali e sindacali di ispirazione cristiana e laica
- › **Livello di impegno:** Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Forum e Consulta PSL

In conclusione

«La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia (...) L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (Papa Francesco, Evangelii Gaudium, 33)



I componenti dell'Equipe organizzativa del Seminario



Non **RICETTE**, ma **STRUMENTI** operativi

Le proposte operative sintetizzate nella pagina precedente rappresentano il risultato dei lavori svolti durante il lungo ed articolato percorso che ha condotto alla preparazione ed allo svolgimento del seminario diocesano.

Avendo assunto come dato il contesto di crisi globale in cui viviamo, e senza entrare nel merito di questioni giuridico-normative, per scelta metodologica, l'Equipe ha invitato i delegati, riuniti in undici gruppi di lavoro, a tentare una **lettura "dal basso" delle situazioni di "dignità perduta"** presenti nel territorio di riferimento e nei luoghi di impegno e di vita di ciascun delegato. L'equipe ha quindi sintetizzato quanto emerso dal lavoro dei gruppi, e chiesto nuovamente ai delegati di confrontarsi tra loro, questa volta per **proporre azioni orientate a "rendere (restituire)" quella dignità** che per noi cristiani è segno e valore del lavoro stesso.

Come il Santo Padre non perde occasione di sottolineare, *"il lavoro è un elemento fondamentale per la dignità di una persona. Il lavoro, per usare un'immagine, ci unge di dignità, ci riempie di dignità; ci rende simili a Dio che ha lavorato e lavora, agisce sempre; ci dà la capacità di mantenere se stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della Nazione"* (Papa Francesco, Udienza Generale, 1/5/13).

Oltre ad esprimere proprie proposte, i delegati sono stati invitati anche a valutare, in termini di utilità e fattibilità,

alcuni strumenti/azioni proposti dall'Equipe, alcuni dei quali già esistenti in Diocesi ed altri da poter attivare in futuro.

Le tante e variegiate idee dei delegati, e le loro valutazioni sull'esistente, sono state rielaborate e sintetizzate dall'Equipe, considerando innanzitutto le proposte più significative in termini di ricorrenza (frequenza) nella riflessione dei diversi gruppi, ma anche "rileggendole" e "rielaborandole" alla luce di variabili di contesto (dinamiche socio-economico-culturali, reti, comunicazione, principi di sussidiarietà e solidarietà).

Il risultato di questo lavoro corale dell'Equipe e dei delegati, è contenuto nella scheda, riportata nelle due pagine precedenti che, evidentemente, **non fornisce "ricette"** per confezionare soluzioni risolutive rispetto alla "questione lavoro", né suggerisce strategie economiche in grado di creare nuovi posti di lavoro. Non è questo il compito della Chiesa.

Si tratta piuttosto di possibili azioni o, per quelli già esistenti, di **strumenti operativi**, che a diversi livelli e con differente "grado di concretezza", possono rappresentare l'impegno tangibile, concreto e definito, semplice, ma chiaro che la Chiesa che è in questo territorio intende assumere (e di fatto assume) per **prendersi cura dei propri figli** e, come una madre agire per il loro bene.

SOGGETTO	PROBLEMATICA	PROPOSTA AZIONE	LIVELLO	*VALUTAZIONE	
				utilità	fattibilità
INDIVIDUO/FAMIGLIA	DIRITTI NEGATI				
	FABBISOGNO ECONOMICO CRESCENTE <i>(bisogni primari, perdita di potere d'acquisto, nuove povertà...)</i>				
	CONTROEMIGRAZIONE	potenziamento azione in rete con la scuola	PARROCCHIALE		
	IMMIGRAZIONE <i>(officiale integrazione e sfruttamento manodopera)</i>				
	AREE DI DISAGIO SPECIFICHE <i>(es. detenuti, detenuti in affidamento, ecc)</i>	promozione progetti specifici (es. Senza sbarre)	PARR/DIOC		
IMPRESA	RISVOLTI NEGATIVI FISICO-PSICHICI				
	crisi/chiusura imprese/mancanza di risorse per avvio nuove imprese	censire le risorse (terreni, fabbricati, risorse culturali varie ecc.) diocesane/parrocchiali da mettere a valore per la creazione di nuove imprese sostenere imprese locali con progetti di promozione delle filiere corte (prodotti locali)	PARR/DIOC PARR/DIOC/IND		
	AREA FINANZIARIA <i>accesso al credito, debiti PA, ecc.</i>	potenziamento/rifinanz. PROGETTO BARNABA - FONDO FIDUCIA E SOLIDARIETA' con eventuale estensione di beneficiari	DIOCESANO		
	BUROCRAZIA E RIGIDITA' STRUTTURALI				
GIOVANI	USURA				
	EMIGRAZIONE				
	BISOGNO di ORIENTAMENTO/FORMAZIONE/INFORMAZIONE <i>(scollamento tra scuola/università e mondo del lavoro, ecc.)</i>	percorsi specifici di info/form per giovani; approfondimenti tematici ad hoc nei percorsi di catechesi; <i>(link su sito diocesi su blog/siti specifici)</i>	PARROCCHIALE DIOCESANO		
	Rinvio di matrimonio/figli per situazione economica precaria	laboratorio permanente su scambio/incontro di best practice e gesti concreti nati grazie al supporto ecclesiale	DIOCESANO		
	FENOMENO NEET <i>Not (engaged) in Education, Employment or Training</i>				

Scheda utilizzata nei gruppi di lavoro

* esprimere una valutazione da 1 a 3 (ordine crescente di gradimento)